

## COMUNE DI BATTIPAGLIA

Provincia SA

Azienda

**Casa di Riposo per ANZIANI "CASTELLUCCIO"**

Datore di Lavoro

**BLUMATICA srl**



Elaborato

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

*D.Lgs. 81/2008  
D.M. 10 marzo 1998*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Datore di Lavoro

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Data : 31/05/2008

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Art. 2 D.M. 10 marzo 1998

### PREMESSA

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e dell'articolo 2, comma 1, del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 e sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione del rischio d'incendio..

Il documento si articola nelle seguenti sezioni:

- ☞ relazione;
- ☞ indicazione dei criteri seguiti;
- ☞ individuazione delle misure;
- ☞ programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

### DATI AZIENDALI

Azienda : **Casa di Riposo per Anziani CASTELLUCCIO**  
Sede : BATTIPAGLIA (SA)  
Codice fiscale / partita I.V.A. :  
Recapito telefonico :  
Rappresentante legale :  
Numero dei dipendenti :  
Num. addetti attività produttiva :  
Responsabile SPP :  
Responsabile Antincendio :  
ASL di appartenenza :  
Rapp. Lav. Sicurezza :  
Attività svolta od esercitata : **Casa di Riposo per Anziani**

## ATTIVITA' LAVORATIVA

Trattasi di una Casa di Riposo per Anziani ubicata in un edificio con struttura in conglomerato cementizio armato costituita da un piano interrato, dove sono ubicati gli impianti tecnologici, da un piano terra comprendente n° 8 stanze e servizi comuni, da un piano primo comprendente n° 13 stanze, da un piano secondo comprendente n° 8 stanze e da un piano terzo comprendente n° 4 stanze.

## ORGANICO

La gestione della Casa di Riposo risulta affidata ad Azienda esterna che impiega il seguente organico:

Qualifica	Numero	Orario di lavoro
... omissis		

**DISTINTA DEGLI AMBIENTI**

<b>Piano</b>	<b>Ambiente</b>	<b>Superficie (mq)</b>
<b>1 (P. Rialzato)</b>	Assistenti socio-sanitari	20
	Corridoio 1	43,6
	Corridoio 2	65,6
	Cucina	31
	Hall	142
	Inservienti	14,1
	Portineria	14,1
	Refettorio	37,4
	Sala comune	130
	Spogliatoio	9,6
	Stanza 1-1	36,2
	Stanza 1-2	32,3
	Stanza 1-3	30,6
	Stanza 1-4	30,3
	Stanza 1-5	30,3
	Stanza 1-6	31,2
	Stanza 1-7	32
	Stanza 1-8	37,2
Ufficio e Direzione	44,4	
<b>2 (P. Primo)</b>	Assistenti socio-sanitari	20,1
	Corridoio 1	42,5
	Corridoio 2	54
	Corridoio 3	55,9
	Disimpegno	28,2
	Stanza 2-1	36,6
	Stanza 2-10	30,5
	Stanza 2-11	31,2
	Stanza 2-12	32,2
	Stanza 2-13	36,59
	Stanza 2-2	30,5
	Stanza 2-3	32
	Stanza 2-4	31,9
	Stanza 2-5	30,6
	Stanza 2-6	30,6
	Stanza 2-7	36,3
	Stanza 2-8	32,3
	Stanza 2-9	27,3
	Deposito biancheria	15,0
	Assistenti socio-sanitari	20,1
Corridoio 1	55,1	
<b>3 (P. Secondo)</b>	Corridoio 2	57,2
	Stanza 3-1	36,6
	Stanza 3-2	30,5
	Stanza 3-3	32,1
	Stanza 3-4	32,1
	Stanza 3-5	31
	Stanza 3-6	30,5
	Stanza 3-7	36,1
	Stanza 3-8	31,6
<b>4 (P. Terzo)</b>	Assistenti socio-sanitari	20
	Corridoio 1	58,4
	Corridoio 2	30
	Stanza 4-1	36,6
	Stanza 4-2	30,5
	Stanza 4-3	31,6
	Stanza 4-4	31,8

### DISTINTA DELLE SUPERFICI DEI DIVERSI PIANI

Nella seguente tabella vengono riassunte le superfici lorde di ogni piano:

Piano	Superficie complessiva (mq)	Stanze per Anziani
Piano interrato	242,00	--
Piano Rialzato	1066,00	8
Piano Primo	921,00	13
Piano Secondo	591,00	8
Piano Terzo	366,00	4
sommano	<b>3186,00</b>	<b>33</b>

Planimetrie dei locali: vedi allegati

### AFFOLLAMENTO MASSIMO DEI DIVERSI PIANI

Nella seguente tabella vengono riassunti gli affollamenti previsti per ogni piano, già maggiorati del 10%:

Piano	N° max. persone
Piano interrato	5
Piano Rialzato	45
Piano Primo	18
Piano Secondo	12
Piano Terzo	8

DISTINTA DELLE ATTREZZATURE PERICOLOSE			
--	--	--	--

Ubicazione	Apparecchiatura	Sicur. Elettrica	Libr. Manut.
Piano Rialzato ... omissis	Lucida Scarpe elettrico	SI	SI

**DISTINTA DEI MATERIALI COMBUSTIBILI**

<b>Materiali Combustibili</b>	<b>Ambiente</b>	<b>Liv.</b>	<b>KCal/Kg</b>	<b>Q. Presente (Kg)</b>
Abiti	Assistenti socio-sanitari	1	4522	10
Carta in pacchi	Assistenti socio-sanitari	1	11186	10
Legno ordinario	Assistenti socio-sanitari	1	4046	20
Abiti	Assistenti socio-sanitari	2	4522	10
Carta in pacchi	Assistenti socio-sanitari	2	11186	10
Legno ordinario	Assistenti socio-sanitari	2	4046	30
Abiti	Assistenti socio-sanitari	3	4522	10
Carta in pacchi	Assistenti socio-sanitari	3	11186	10
Legno ordinario	Assistenti socio-sanitari	3	4046	30
Abiti	Assistenti socio-sanitari	4	4522	10
Carta in pacchi	Assistenti socio-sanitari	4	11186	10
Legno ordinario	Assistenti socio-sanitari	4	4046	20
Legno ordinario	Disimpegno	2	4046	30
Abiti	Hall	1	4522	20
Legno ordinario	Hall	1	4046	180
Abiti	Inservienti	1	4522	10
Legno ordinario	Inservienti	1	4046	20
Carta in pacchi	Portineria	1	11186	5
Legno ordinario	Portineria	1	4046	20
Legno ordinario	Refettorio	1	4046	200
Legno ordinario	Sala comune	1	4046	450
Legno ordinario	Spogliatoio	1	4046	20
Abiti	Stanza 1-1	1	4522	40
Cotone	Stanza 1-1	1	4046	5
Lana compressa	Stanza 1-1	1	4998	35
Legno ordinario	Stanza 1-1	1	4046	180
Abiti	Stanza 1-2	1	4522	40
Cotone	Stanza 1-2	1	4046	5
Lana compressa	Stanza 1-2	1	4998	35
Legno ordinario	Stanza 1-2	1	4046	180
Abiti	Stanza 1-3	1	4522	40
Cotone	Stanza 1-3	1	4046	5
Lana compressa	Stanza 1-3	1	4998	35
Legno ordinario	Stanza 1-3	1	4046	180
Abiti	Stanza 1-4	1	4522	40
Cotone	Stanza 1-4	1	4046	5
Lana compressa	Stanza 1-4	1	4998	35
Legno ordinario	Stanza 1-4	1	4046	180
Abiti	Stanza 1-5	1	4522	40
Cotone	Stanza 1-5	1	4046	5
Lana compressa	Stanza 1-5	1	4998	35
Legno ordinario	Stanza 1-5	1	4046	180
Abiti	Stanza 1-6	1	4522	40
Cotone	Stanza 1-6	1	4046	5
Lana compressa	Stanza 1-6	1	4998	35
Legno ordinario	Stanza 1-6	1	4046	100
Abiti	Stanza 1-7	1	4522	40
Cotone	Stanza 1-7	1	4046	5
Lana compressa	Stanza 1-7	1	4998	35
Legno ordinario	Stanza 1-7	1	4046	180
Abiti	Stanza 1-8	1	4522	40
Cotone	Stanza 1-8	1	4046	5
Lana compressa	Stanza 1-8	1	4998	35
Legno ordinario	Stanza 1-8	1	4046	180
Abiti	Stanza 2-1	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-1	2	4046	5

<b>Materiali Combustibili</b>	<b>Ambiente</b>	<b>Liv.</b>	<b>KCal/Kg</b>	<b>Q. Presente (Kg)</b>
Lana compressa	Stanza 2-1	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-1	2	4046	180
Abiti	Stanza 2-10	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-10	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-10	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-10	2	4046	100
Abiti	Stanza 2-11	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-11	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-11	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-11	2	4046	100
Abiti	Stanza 2-12	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-12	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-12	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-12	2	4046	180
Abiti	Stanza 2-13	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-13	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-13	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-13	2	4046	180
Abiti	Stanza 2-2	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-2	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-2	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-2	2	4046	180
Abiti	Stanza 2-3	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-3	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-3	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-3	2	4046	100
Abiti	Stanza 2-4	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-4	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-4	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-4	2	4046	100
Abiti	Stanza 2-5	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-5	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-5	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-5	2	4046	100
Abiti	Stanza 2-6	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-6	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-6	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-6	2	4046	100
Abiti	Stanza 2-7	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-7	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-7	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-7	2	4046	180
Abiti	Stanza 2-8	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-8	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-8	2	4998	35
Legno ordinario	Stanza 2-8	2	4046	180
Abiti	Stanza 2-9	2	4522	40
Cotone	Stanza 2-9	2	4046	5
Lana compressa	Stanza 2-9	2	4998	35
Cotone	Stanza 2-9	2	4046	5
Cotone	Deposito biancheria	2	4046	60
Abiti	Stanza 3-1	3	4522	40
Cotone	Stanza 3-1	3	4046	5
Lana compressa	Stanza 3-1	3	4998	35
Legno ordinario	Stanza 3-1	3	4046	180
Abiti	Stanza 3-2	3	4522	40
Cotone	Stanza 3-2	3	4046	5
Lana compressa	Stanza 3-2	3	4998	35
Legno ordinario	Stanza 3-2	3	4046	180
Abiti	Stanza 3-3	3	4522	40
Cotone	Stanza 3-3	3	4046	5

<b>Materiali Combustibili</b>	<b>Ambiente</b>	<b>Liv.</b>	<b>KCal/Kg</b>	<b>Q. Presente (Kg)</b>
Lana compressa	Stanza 3-3	3	4998	35
Legno ordinario	Stanza 3-3	3	4046	100
Abiti	Stanza 3-4	3	4522	40
Cotone	Stanza 3-4	3	4046	5
Lana compressa	Stanza 3-4	3	4998	35
Legno ordinario	Stanza 3-4	3	4046	100
Abiti	Stanza 3-5	3	4522	40
Cotone	Stanza 3-5	3	4046	5
Lana compressa	Stanza 3-5	3	4998	35
Legno ordinario	Stanza 3-5	3	4046	100
Abiti	Stanza 3-6	3	4522	40
Cotone	Stanza 3-6	3	4046	5
Lana compressa	Stanza 3-6	3	4998	35
Legno ordinario	Stanza 3-6	3	4046	100
Abiti	Stanza 3-7	3	4522	40
Cotone	Stanza 3-7	3	4046	5
Lana compressa	Stanza 3-7	3	4998	35
Legno ordinario	Stanza 3-7	3	4046	180
Abiti	Stanza 3-8	3	4522	40
Cotone	Stanza 3-8	3	4046	5
Lana compressa	Stanza 3-8	3	4998	35
Legno ordinario	Stanza 3-8	3	4046	180
Abiti	Stanza 4-1	4	4522	40
Cotone	Stanza 4-1	4	4046	5
Lana compressa	Stanza 4-1	4	4998	35
Legno ordinario	Stanza 4-1	4	4046	180
Abiti	Stanza 4-2	4	4522	40
Cotone	Stanza 4-2	4	4046	5
Lana compressa	Stanza 4-2	4	4998	35
Legno ordinario	Stanza 4-2	4	4046	180
Abiti	Stanza 4-3	4	4522	40
Cotone	Stanza 4-3	4	4046	5
Lana compressa	Stanza 4-3	4	4998	35
Legno ordinario	Stanza 4-3	4	4046	120
Abiti	Stanza 4-4	4	4522	40
Cotone	Stanza 4-4	4	4046	5
Lana compressa	Stanza 4-4	4	4998	35
Legno ordinario	Stanza 4-4	4	4046	120
Carta in pacchi	Ufficio e Direzione	1	11186	15
Legno ordinario	Ufficio e Direzione	1	4046	80

## CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO

**Nota : nell'esempio sia il carico d'incendio, sia la classe dell'edificio, risultano calcolati con la precedente normativa. La versione attuale del SW è aggiornata con la nuova normativa e prevede il calcolo del carico d'incendio specifico, specifico di progetto e della classe dell'edificio secondo il D.M. 9.3.2007.**

La durata di resistenza al fuoco effettiva di un locale o di una struttura, sottoposti ad incendio reale, è in relazione diretta con la quantità di materiale combustibile presente, espressa dal "carico di incendio" ed è in ogni caso maggiore della durata di resistenza determinata eseguendo una prova in forno con curva unificata di temperatura e con lo stesso carico di incendio.

Il carico di incendio è espresso dalla quantità equivalente di legno per mq, che si ottiene dividendo per 4.400 (potere calorifico superiore del legno) il numero di calorie per unità di superficie orizzontale del locale, o del piano considerato, che al massimo si possono sviluppare per effetto della combustione di tutti i materiali combustibili presenti:

$$q = \frac{\text{Somatoria ( } gi * Hi \text{ )}}{4.400 * A} \quad \text{dove:}$$

**q** è il carico di incendio (in kg legna / mq)

**gi** è il peso (in kg) del generico fra gli n combustibili che si prevedono presenti nel locale o nel piano nelle condizioni più gravose di carico di incendio

**Hi** è il potere calorifico superiore (in KCal/kg) del generico fra gli n combustibili di peso **gi**

**A** è la superficie orizzontale (in mq) del locale o del piano del fabbricato considerato

**4.400** è il potere calorifico superiore del legno (in KCal/kg).

Livello	Ambiente	Superf.	C. Incendio	C. Incendio Tot
1	Assistenti socio-sanitari	20	2,70	
1	Corridoio 1	43,6	0,00	
1	Corridoio 2	65,6	0,00	
1	Cucina	31	0,00	
1	Hall	142	1,31	
1	Inservienti	14,1	2,03	
1	Portineria	14,1	2,21	
1	Refettorio	37,4	4,92	
1	Sala comune	130	3,18	
1	Spogliatoio	9,6	1,92	
1	Stanza 1-1	36,2	6,93	
1	Stanza 1-2	32,3	7,77	
1	Stanza 1-3	30,6	8,20	
1	Stanza 1-4	30,3	8,28	
1	Stanza 1-5	30,3	8,28	
1	Stanza 1-6	31,2	5,69	
1	Stanza 1-7	32	7,84	
1	Stanza 1-8	37,2	6,75	
1	Ufficio e Direzione	44,4	2,52	3,65
2	Assistenti socio-sanitari	20,1	3,15	
2	Corridoio 1	42,5	0,00	
2	Corridoio 2	54	0,00	
2	Corridoio 3	55,9	0,00	
2	Disimpegno	28,2	0,98	
2	Stanza 2-1	36,6	6,86	
2	Stanza 2-10	30,5	5,82	
2	Stanza 2-11	31,2	5,69	
2	Stanza 2-12	32,2	7,79	
2	Stanza 2-13	36,59	6,86	

2	Stanza 2-2	30,5	8,23	
2	Stanza 2-3	32	5,54	
2	Stanza 2-4	31,9	5,56	
2	Stanza 2-5	30,6	5,80	
2	Stanza 2-6	30,6	5,80	
2	Stanza 2-7	36,3	6,91	
2	Stanza 2-8	32,3	7,77	
2	Stanza 2-9	27,3	6,50	
2	Deposito biancheria	15,0	3,68	<b>4,58</b>
<hr/>				
3	Assistenti socio-sanitari	20,1	3,15	
3	Corridoio 1	55,1	0,00	
3	Corridoio 2	57,2	0,00	
3	Stanza 3-1	36,6	6,86	
3	Stanza 3-2	30,5	8,23	
3	Stanza 3-3	32,1	5,53	
3	Stanza 3-4	32,1	5,53	
3	Stanza 3-5	31	5,72	
3	Stanza 3-6	30,5	5,82	
3	Stanza 3-7	36,1	6,95	<b>4,52</b>
3	Stanza 3-8	31,6	7,94	
<hr/>				
4	Assistenti socio-sanitari	20	2,70	
4	Corridoio 1	58,4	0,00	
4	Corridoio 2	30	0,00	
4	Stanza 4-1	36,6	6,86	
4	Stanza 4-2	30,5	8,23	<b>3,97</b>
4	Stanza 4-3	31,6	6,20	
4	Stanza 4-4	31,8	6,16	

## CLASSE DELL'EDIFICIO

La classe dei vari livelli dell'edificio si determina in base alla seguente formula:

$$C = k \times q$$

in cui:

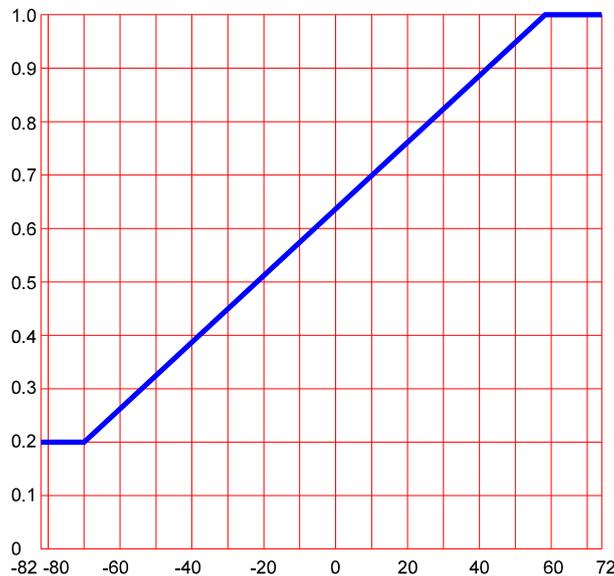
- **C**: è il numero indicativo della classe
- **q**: è il carico di incendio dichiarato (in kg legna/m<sup>2</sup>)
- **k**: è un coefficiente di riduzione che tiene conto delle condizioni reali di incendio del locale o del piano nel complesso dell'edificio.

Il valore più alto relativo ai vari livelli, rappresenterà la classe dell'edificio.

Il valore del coefficiente **k**, compreso tra **0,2** e **1,0**, viene determinato secondo le modalità descritte nella circolare N° 91 del 14/09/1961, ed in particolare, in base alle caratteristiche dell'edificio, alla natura del materiale combustibile presente, alla destinazione, alla distanza da altri edifici ed alle esistenti misure di segnalazione e prevenzione degli incendi.

Per il calcolo del coefficiente di riduzione, i singoli fattori di influenza vengono valutati mediante indici numerici che possono essere negativi o positivi, in quanto si intendono riferiti alle condizioni di un caso reale medio di incendio.

Il valore della somma algebrica degli indici di valutazione, riportato in ascisse nel diagramma seguente,



fornisce direttamente il coefficiente di riduzione cercato.

Qualora il numero indicativo della classe risultante dal carico fosse diverso dal numero distintivo delle classi previste dalle Norme Vigenti, si assegnerà all'edificio o alla parte di esso considerata la classe immediatamente superiore ( nel caso in cui i numeri indicativi di classe risultassero dal calcolo superiori alla classe 180, l'edificio o la parte di esso considerata saranno assegnati alla classe 180).

## LIVELLO 1

Sulla base degli indici di valutazione considerati:

Descrizione	Coefficiente
Tempo richiesto per l'arrivo dei VV.F.: oltre 20 minuti	5
Estintori senza guardiania	-2
Impianto esterno di idranti in prossimità dell'edificio	-3
Impianto interno di idranti senza guardiania	-4
Pericolo di propagazione: distanza dagli edifici circostanti oltre 25 m	0
Destinazione locali: ospedali,, cliniche, scuole e simili	5
Presenza di materiali facilmente combustibili, come paglia, mobili di legno e simili	0
Superficie interna oltre 500 mq e fino a 1000 mq, delimitata da muri tagliafuoco, pareti esterne o pareti antincendio suppletive (schermi, ripari d'acqua, ecc.)	4
Altezza piani edificio fino a 4 m	2
Altezza edificio (alla gronda) oltre 7 m e fino a 14 m	2

e dell'indice totale che ne scaturisce ( 9 ) si ottiene un coefficiente di riduzione del carico di incendio ( vedi grafico ) pari a **0,69375** .

La classe REI del LIVELLO 1 si determina pertanto in base alla formula:

$$C = k \times q = 0,69375 \times 3,65 = 2,532$$

pertanto, la CLASSE DEL LIVELLO 1 è **REI 15**

## LIVELLO 2

Sulla base degli indici di valutazione considerati:

Descrizione	Coefficiente
Tempo richiesto per l'arrivo dei VV.F.: oltre 20 minuti	5
Estintori senza guardiania	-2
Impianto esterno di idranti in prossimità dell'edificio	-3
Impianto interno di idranti senza guardiania	-4
Pericolo di propagazione: distanza dagli edifici circostanti oltre 25 m	0
Destinazione locali: ospedali,, cliniche, scuole e simili	5
Presenza di materiali facilmente combustibili, come paglia, mobili di legno e simili	0
Superficie interna oltre 500 mq e fino a 1000 mq, delimitata da muri tagliafuoco, pareti esterne o pareti antincendio suppletive (schermi, ripari d'acqua, ecc.)	4
Altezza piani edificio fino a 4 m	2
Altezza edificio (alla gronda) oltre 7 m e fino a 14 m	2

e dell'indice totale che ne scaturisce ( 9 ) si ottiene un coefficiente di riduzione del carico di incendio ( vedi grafico ) pari a **0,69375** .

La classe REI del LIVELLO 2 si determina pertanto in base alla formula:

$$C = k \times q = 0,69375 \times 4,58 = 3,177$$

pertanto, la CLASSE DEL LIVELLO 2 è **REI 15**

### LIVELLO 3

Sulla base degli indici di valutazione considerati:

Descrizione	Coefficiente
Tempo richiesto per l'arrivo dei VV.F.: oltre 20 minuti	5
Estintori senza guardiania	-2
Impianto esterno di idranti in prossimità dell'edificio	-3
Impianto interno di idranti senza guardiania	-4
Pericolo di propagazione: distanza dagli edifici circostanti oltre 25 m	0
Destinazione locali: ospedali,, cliniche, scuole e simili	5
Presenza di materiali facilmente combustibili, come paglia, mobili di legno e simili	0
Superficie interna oltre 500 mq e fino a 1000 mq, delimitata da muri tagliafuoco, pareti esterne o pareti antincendio suppletive (schermi, ripari d'acqua, ecc.)	4
Altezza piani edificio fino a 4 m	2
Altezza edificio (alla gronda) oltre 7 m e fino a 14 m	2

e dell'indice totale che ne scaturisce ( 9 ) si ottiene un coefficiente di riduzione del carico di incendio ( vedi grafico ) pari a **0,69375** .

La classe REI del LIVELLO 3 si determina pertanto in base alla formula:

$$C = k \times q = 0,69375 \times 4,52 = 3,136$$

pertanto, la CLASSE DEL LIVELLO 3 è **REI 15**

## LIVELLO 4

Sulla base degli indici di valutazione considerati:

Descrizione	Coefficiente
Tempo richiesto per l'arrivo dei VV.F.: oltre 20 minuti	5
Estintori senza guardiania	-2
Impianto esterno di idranti in prossimità dell'edificio	-3
Impianto interno di idranti senza guardiania	-4
Pericolo di propagazione: distanza dagli edifici circostanti oltre 25 m	0
Destinazione locali: ospedali,, cliniche, scuole e simili	5
Presenza di materiali facilmente combustibili, come paglia, mobili di legno e simili	0
Superficie interna oltre 200 mq e fino a 500 mq, delimitata da muri tagliafuoco, pareti esterne o pareti antincendio suppletive (schermi, ripari d'acqua, ecc.)	2
Altezza piani edificio fino a 4 m	2
Altezza edificio (alla gronda) oltre 7 m e fino a 14 m	2

e dell'indice totale che ne scaturisce ( 7 ) si ottiene un coefficiente di riduzione del carico di incendio ( vedi grafico ) pari a circa 0,68125 .

La classe REI del LIVELLO 4 si determina pertanto in base alla formula:

$$C = k \times q = 0,68125 \times 3,97 = 2,705$$

pertanto, la CLASSE DEL LIVELLO 4 è **REI 15**

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO

### CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica dell' adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'Azienda ed anche, in quanto eventuali fonti di pericolo, delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente (visitatori, fornitori, ecc).

## PARTE I - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

### IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

#### 1. Materiali combustibili e/o infiammabili

Come da distinta analitica già indicata per ogni ambiente e per ogni piano

#### 2. Sorgenti di innesco

Non sono presenti particolari Sorgenti di innesco

#### 3. Possibilità di facile propagazione

Non vi sono cause di facile propagazione dell'incendio

### INDIVIDUAZIONE DI PERSONE PARTICOLARMENTE ESPOSTE AL RISCHIO

Nella casa di riposo sono presenti persone Anziane tra le quali non è possibile escludere la presenza di:

-  Persone con mobilità limitata
-  Persone incapaci di reagire prontamente in caso di incendio

Tale circostanza è stata tenuta in considerazione per la valutazione del Rischio Incendio.

## PARTE II – ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

### 1. Riduzione dei pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili.

Descrizione	Possibilità di Attuazione (SI/NO)
Rimozione/riduzione materiali combustibili ad un quantitativo sufficiente per la normale conduzione dell'attività	SI
Sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi	SI
Rimozione o sostituzione rivestimenti che possono propagare l'incendio	SI
Conservazione della scorta giornaliera in contenitori appositi	SI
Riparazione delle imbottiture per evitare l'innesco diretto	SI
Miglioramento del controllo e provvedimenti per eliminare rifiuti e scarti	SI
Stoccaggio delle sostanze in locali resistenti al fuoco	SI

### 2. Criteri per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

Descrizione	Possibilità di Attuazione (SI/NO)
Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie	SI
Impiego dei generatori di calore secondo le istruzioni del costruttore	SI
Schermata delle sorgenti di calore con elementi resistenti al fuoco	SI
Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione	SI
Controllo sulla corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche	SI
Controllo sulla corretta manutenzione delle apparecchiature meccaniche	SI
Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate	SI
Pulizia e riparazione delle canne fumarie e condotti di ventilazione	SI
Rilascio di permessi per lavorazioni a fiamma libera per manutentori	SI
Controllo dell conformità degli impianti elettrici	SI

### 3. Criteri per ridurre la possibilità di propagazione dell'incendio

Descrizione	Possibilità di Attuazione (SI/NO)
Realizzazione di strutture resistenti al fuoco	SI
Vie di collegamento sgombre da scarti, rifiuti e materiali stoccati	SI
Formazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza	SI

#### 4. Valutazione del Rischio Residuo dell'incendio

Descrizione	Rischio Residuo (SI/NO)
Rimozione/riduzione materiali combustibili ad un quantitativo sufficiente per la normale conduzione dell'attività	NO
Sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi	NO
Rimozione o sostituzione rivestimenti che possono propagare l'incendio	NO
Conservazione della scorta giornaliera in contenitori appositi	NO
Riparazione delle imbottiture per evitare l'innesco diretto	NO
Miglioramento del controllo e provvedimenti per eliminare rifiuti e scarti	NO
Stoccaggio delle sostanze in locali resistenti al fuoco	NO
Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie	NO
Impiego dei generatori di calore secondo le istruzioni del costruttore	NO
Schermata delle sorgenti di calore con elementi resistenti al fuoco	NO
Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione	NO
Controllo sulla corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche	NO
Controllo sulla corretta manutenzione delle apparecchiature meccaniche	NO
Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate	NO
Pulizia e riparazione delle canne fumarie e condotti di ventilazione	NO
Rilascio di permessi per lavorazioni a fiamma libera per manutentori	NO
Controllo dell conformità degli impianti elettrici	NO
Realizzazione di strutture resistenti al fuoco	NO
Vie di collegamento sgombre da scarti, rifiuti e materiali stoccati	NO
Formazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza	NO

## VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE PER LA SICUREZZA

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal datore di lavoro con il supporto di esperti esterni.

E' stata inoltre presa visione del Registro degli Infortuni.

Per la stima dei rischi è stata valutata la possibile dimensione del danno derivante da un determinato rischio e la probabilità di accadimento del danno stesso.

E' stata applicata, allo scopo, la seguente tabella di corrispondenza tra danno e probabilità:

Magnitudo	Bassa	Media	Alta
Frequenza			
Bassa	1	2	3
Media	2	3	4
Alta	3	4	5

## CLASSIFICAZIONE FINALE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

*Tutti i Piani dell'edificio ad eccezione del Piano seminterrato, compartimentato*

### VALUTAZIONE DELLA FREQUENZA (probabilità che l'incendio avvenga)

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro (come da distinta indicata) costituiscono pericolo potenziale poiché sono combustibili od infiammabili o possono facilitare la rapida propagazione di un incendio.

Nella Casa di Riposo per Anziani CASTELLUCCIO, non sono presenti sostanze pericolose e non vi sono materiali particolarmente infiammabili (gas, vernici, ecc.)

I Materiali combustibili presenti sono a basso tasso di infiammabilità

Non sono presenti particolari sorgenti d'innescio

Ne deriva, pertanto una : **Frequenza calcolata: BASSA (1)**

### VALUTAZIONE DELLA MAGNITUDO

I materiali combustibili sono in quantità limitata (relativamente alle caratteristiche del combustibile)

Non vi è una facile possibilità di propagazione. (Tubi, condutture, aperture in pareti o solai, condotte di aereazione, intercapedini, ecc.)

Particolari esposizioni del personale:

Aree di riposo, personale con carenza di udito, vista e mobilità.

Nella Casa di Riposo per Anziani CASTELLUCCIO, vi è la concreta possibilità che sia presente un certo numero di persone particolarmente esposte al Rischio ed in particolare:

☞ Con mobilità limitata

☞ Non in grado di reagire prontamente in caso d'incendio

Ne deriva, pertanto una: **Magnitudo calcolata : ALTA (3)**

**LIVELLO DI RISCHIO CALCOLATO : ALTO (3)**

## RIDUZIONE PROBABILITA' D'INCENDIO (Allegato II D.M.)

Per ridurre al minimo la probabilità d'incendio, verranno adottate le seguenti misure preventive, se non già adottate:

Gli impianti elettrici saranno realizzati a regola d'arte (già presenti e conformi)

Tutti gli impianti, strutture e masse metalliche saranno messe a terra al fine di evitare la formazione di scariche elettrostatiche. (già attuato)

Sarà realizzato, se necessario, un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, conformemente alle regole dell'arte (già realizzato)

Tutti gli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili, saranno ventilati.

Saranno adottati tutti i dispositivi di sicurezza idonei.

Sarà predisposto un regolamento interno sulle misure di sicurezza da adottare.

Sarà previsto un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.

Saranno predisposti corsi di formazione e di informazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio.

Sostanze infiammabili e facilmente combustibili saranno depositate in luoghi idonei e saranno manipolate con le dovute cautele.

Sarà evitato l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.

Dovrà essere prestata massima attenzione all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore.

Dovrà essere effettuata un' adeguata pulizia dell'area di lavoro ed una buona manutenzione delle apparecchiature.

Dovrà essere evitato l'uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti.

La riparazione o la modifica di impianti elettrici sarà effettuata da personale qualificato.

Sarà evitato di avere apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate, salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio.

Sarà evitato un uso non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili.

Sarà evitato l'ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiatura elettrica e di ufficio.

Dovrà essere evitato l'uso di fiamme libere in aree ove sono proibite.

Dovrà essere posto il divieto di fumo in tutti gli ambienti ed in particolare nelle aree dove è proibito l'uso di fiamme libere.

Dovrà essere utilizzato il posacenere in tutti gli ambienti dove non sia stato vietato il fumo.

Dovrà essere prestata massima attenzione per gli adetti alla manutenzione.

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontanodalle vie di esodo.

I quantitativi di materiali infiammabili o facilmente combustibili in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose (ad esempio adesivi a base minerale dovrebbero essere sostituiti con altri a base acquosa).

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare.

I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio.

I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

I generatori di calore dovranno essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori. Speciali accorgimenti necessitano quando la fonte di calore è utilizzata per riscaldare sostanze infiammabili (p.e. l'impiego di oli e grassi in apparecchi di cottura).

I luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio alla fiamma dovranno essere tenuti liberi da materiale combustibili e sarà necessario tenere sotto controllo le eventuali scintille.

I condotti di aspirazione di cucine, forni, seghe, molatrici, devono essere tenuti puliti per evitare l'accumulo di grassi o polveri.

I bruciatori dei generatori di calore devono essere utilizzati e mantenuti in efficienza secondo le istruzioni del costruttore.

Ove prevista la valvola di intercettazione di emergenza del combustibile deve essere oggetto di manutenzione e controlli regolari.

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ad essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Per quanto riguarda gli apparecchi di riscaldamento individuali o portatili occorre ripetere le istruzioni di sicurezza quando si utilizzano o si sostituiscono i recipienti di g.p.l.

Evitare il deposito di materiali combustibili sopra gli apparecchi di riscaldamento.

Evitare il posizionamento degli apparecchi portatili di riscaldamento vicino a materiali combustibili.

Particolare attenzione deve essere prestata nelle operazioni di rifornimento degli apparecchi alimentati a carosene.

L'utilizzo degli apparecchi di riscaldamento portatili deve avvenire previo controllo della loro efficienza, in particolare legata alla corretta alimentazione.

Occorre individuare le aree dove il fumare può costituire pericolo di incendio e disporre il divieto.

Nelle aree ove è consentito fumare, occorre mettere a disposizione portacenere che dovranno essere svuotati regolarmente.

I portacenere non dovranno essere svuotati in recipienti costituiti da materiale facilmente combustibile, né il loro contenuto dovrà essere accumulato con altri rifiuti.

Non deve essere permesso di fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili o infiammabili.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata se si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo dove si effettuano lavori a caldo dovrà essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove sia stato effettuato un lavoro a caldo dovrà essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili dovranno essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

I locali ove vengano depositati materiali infiammabili devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione.

Il fumo e l'uso di fiamme libere dovranno essere vietati quando si impiegano sostanze infiammabili.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno dei luoghi di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rilevazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Al termine dei lavori il sistema di rilevazione ed allarme deve essere provato.

Particolari precauzioni andranno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici di adduzione del gas combustibile.

I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni).

I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato.

Ogni rifiuto o scarto di lavorazione deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea preferibilmente fuori dell'edificio.

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (cantinati, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto.

Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi.

Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

## VIE DI FUGA (Allegato III D.M.)

Laddove sia prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non deve essere superiore ai seguenti valori: 30 - 45 metri (tempo max di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio incendio medio

Le vie di uscita dovranno sempre condurre ad un luogo sicuro

I percorsi di uscita in un'unica direzione dovranno essere evitati per quanto possibile. Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita, non dovrebbe eccedere in generale i seguenti valori: 9 - 30 metri (tempo di percorrenza 30 secondi) per aree a rischio medio

Nel caso in cui una via di uscita comprenda una porzione del percorso unidirezionale, la lunghezza totale del percorso non potrà superare i limiti imposti: 30 - 45 metri (tempo max di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio incendio medio

Le vie di uscita dovranno essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupati e tale larghezza va misurata nel punto più stretto del percorso

Dovrebbe esistere la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio

Le vie di uscita e le uscite di piano dovranno essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento

Ogni porta sul percorso di uscita deve poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo

La lunghezza dei percorsi di esodo per luoghi di lavoro frequentati da pubblico dovrà attestarsi, a parità di rischio, verso i livelli più bassi.

La lunghezza dei percorsi di esodo per luoghi di lavoro utilizzati prevalentemente da persone che necessitano di particolare assistenza in caso di emergenza dovrà attestarsi, a parità di rischio, verso i livelli più bassi.

La lunghezza dei percorsi di esodo per luoghi di lavoro utilizzati quali aree di deposito dovrà attestarsi, a parità di rischio, verso i livelli più bassi.

La lunghezza dei percorsi di esodo per luoghi di lavoro utilizzati quali aree dove sono depositati e/o manipolati materiali infiammabili dovrà attestarsi, a parità di rischio, verso i livelli più bassi.

Qualora il luogo di lavoro sia utilizzato principalmente da lavoratori e non vi sono depositati e/o manipolati materiali infiammabili, a parità di livello di rischio, possono essere adottate distanze maggiori dei percorsi.

Qualora l'affollamento del piano sia superiore a 50 persone non sarà sufficiente una sola uscita di piano

Qualora nell'area interessata sussistano pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio, indipendentemente dalle misure dell'area o dell'affollamento, occorrerà disporre di almeno due uscite

Qualora la lunghezza del percorso di uscita, in un'unica direzione, per raggiungere l'uscita di piano, in relazione al rischio di incendio, supera i 9 - 30 metri (tempo di percorrenza 1 minuto) per aree a rischio medio, non sarà sufficiente un'unica uscita di piano

Se le scale servono un solo piano al di sopra o al di sotto del piano terra, la loro larghezza non deve essere inferiore a quella delle uscite del piano servito

Se le scale servono più di un piano al di sopra o al di sotto del piano terra, la larghezza della singola scala non deve essere inferiore a quella delle uscite di piano che si immettono nella scala, mentre la larghezza complessiva è calcolata in relazione all'affollamento previsto in due piani contigui con riferimento a quelli aventi maggior affollamento

## RIVELAZIONI ED ALLARMI (Allegato IV D.M.)

Trattandosi di piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio non elevato, non si ritiene indispensabile l'utilizzo di particolari misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio.

Tutti i piccoli ambienti di lavoro saranno dotati di strumenti sonori ad azionamento manuale ubibili in tutti i luoghi di lavoro ed il percorso per raggiungere tali attrezzature non supererà i 30 metri.

Per i piccoli luoghi di lavoro sarà, comunque, installato un sistema di allarme elettrico a comando manuale realizzato secondo la normativa tecnica vigente, con pulsanti di attivazione chiaramente indicati ed individuabili da tutti i lavoratori e da altre persone presenti. Il percorso massimo per l'attivazione non supererà i 30 metri.

I pulsanti di attivazione degli allarmi saranno posizionati negli stessi punti in tutti i piani e nelle vicinanze delle uscite di piano, in modo da essere utilizzate dalle persone durante l'esodo.

Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni, sarà installato un allarme di tipo elettrico con segnale di allarme udibile chiaramente in tutto il luogo di lavoro.

Trattandosi di luoghi dove non è prevista una notevole presenza di pubblico, la procedura di allarme sarà ad unica fase, cioè al suono dell'allarme prende il via l'evacuazione totale.

Trattandosi di luoghi di lavoro costituiti da attività ricettive si dovrà prevedere l'installazione di impianti di rilevazione automatica di incendio affinché le persone presenti siano allertate in tempo utile per abbandonare l'area interessata dall'incendio finché la situazione sia ancora relativamente sicura.

Essendo stati adottati sia un sistema di rivelazione manuale che uno automatico, si prevede la integrazione tra gli stessi.

## IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI (Allegato V D.M.)

In relazione alla valutazione dei rischi effettuata, si prevedere l'istallazione di estintori portatili per consentire al personale di estinguere i principi di incendio.

L'impiego dei mezzi od impianti di spegnimento non deve comportare ritardi per quanto concerne l'allarme e la chiamata dei vigili del fuoco né per quanto attiene l'evacuazione da parte di coloro che non sono impegnati nelle operazioni di spegnimento.

La scelta degli estintori portatili e carrellati è stata determinata in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro.

Sarà istallato non meno di un estintore portatile per piano del tipo rispondente ai valori indicati dalla tabella I dell'allegato V del D.M. 10/03/98.

Sarà istallato un estintore portatile del tipo 21A - 113B ogni 100 mq di superficie o, in alternativa

un estintore portatile del tipo 34A - 144B ogni 150 mq di superficie o, in alternativa

un estintore portatile del tipo 55A - 233B ogni 250 mq di superficie

La distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore non dovrà essere superiore a 30 m.

Gli estintori portatili devono essere ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati al muro.

Gli idranti ed i naspi antincendio devono essere ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale. La loro distribuzione deve consentire di raggiungere ogni punto della superficie protetta almeno con il getto di una lancia.

L'istallazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica.

## **ALLEGATI**

Verbale dell'avvenuta formazione del personale addetto alla lotta antincendio;

Procedure di emergenza;

Elenco nominativo degli addetti antincendio e gestione delle emergenze;

Planimetrie ambienti

## Conclusioni

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- È stato redatto ai sensi del D.Lgs. **81/08** e del D.M.10 marzo 1998;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Responsabile Antincendio, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

<b>Figure</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Firma</b>
Datore di lavoro		
Resp. Antincendio		
Rappr. Lav. per la sicurezza		
Resp. Serv. Prev.e Protezione		

....., li 31/05/2006

**AII. 1**

D. Lgs. 81/08 – Informazione e formazione dei lavoratori

Verbale di formazione

Ditta : **Casa di Riposo CASTELLUCCIO**

**ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI**

**AI SENSI DEL D. Lgs. 81/08**

**VERBALE:** il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso

\_\_\_\_\_ si è tenuto un incontro per la formazione dei seguenti lavoratori:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

relativamente a:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

L'attività di formazione è stata erogata da: \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

....., lì .....

Il Datore di Lavoro

## AII. 2

### PROCEDURE di SICUREZZA

#### OBBLIGHI DEI LAVORATORI

**1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.**

**2. In particolare i lavoratori:**

a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;

b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;

h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

## 1 Attività di lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori

I lavoratori incaricati del salvataggio, della lotta antincendio e della gestione dell'emergenza e del pronto soccorso devono:

contribuire alla perfetta efficienza dei presidi di lotta antincendio, sia con la verifica degli interventi di manutenzione periodica, sia con la sorveglianza su eventuali manomissioni o danneggiamenti;

sorvegliare la piena agibilità delle vie di circolazione e di fuga, verificando che essa non venga compromessa o comunque ridotta da inosservanza di norme o per effetto di scarsa manutenzione;

assicurare la disponibilità del servizio di lotta antincendio, garantendo il presenziamento dell'unità produttiva da parte di uno o più lavoratori incaricati, anche in relazione a periodi di ferie, o ad assenze per servizio, per malattia o altre cause;

aiutare, in caso di sfollamento di emergenza, le persone presenti, esterne al personale della Ditta, a guadagnare le uscite di emergenza fornendo le indicazioni necessarie per accelerare le operazioni e minimizzare gli inconvenienti.

## 2 Segnalazioni e comportamento in caso di emergenza

Chiunque si trovi a soccorrere una persona infortunata deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da effettuare.

In caso di incendio o di pericolo accertato, il personale deve tentare di operare con gli estintori presenti nel locale; nel caso di una situazione non gestibile, dopo aver avvisato il responsabile della ditta, deve evacuare i locali.

Qualora si renda necessario far intervenire il soccorso pubblico, **utilizzare i seguenti numeri telefonici:**

<b>Vigili del Fuoco</b>	<b>115</b>
<b>Soccorso pubblico d'emergenza</b>	<b>113</b>
<b>Pronto soccorso ambulanze Croce Rossa Italiana</b>	<b>5510</b>

**AII. 3**

**NOMINATIVI DEL PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA  
ANTINCENDIO ED ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

1) Responsabile dell'emergenza:

2) Addetti alla lotta antincendio:

(nome, cognome, qualifica, incarico, tel. interno)
(nome, cognome, qualifica, incarico, tel. interno)
(nome, cognome, qualifica, incarico, tel. interno)

3) Addetti al primo soccorso:

(nome, cognome, qualifica, incarico, tel. interno)
(nome, cognome, qualifica, incarico, tel. interno)
(nome, cognome, qualifica, incarico, tel. interno)